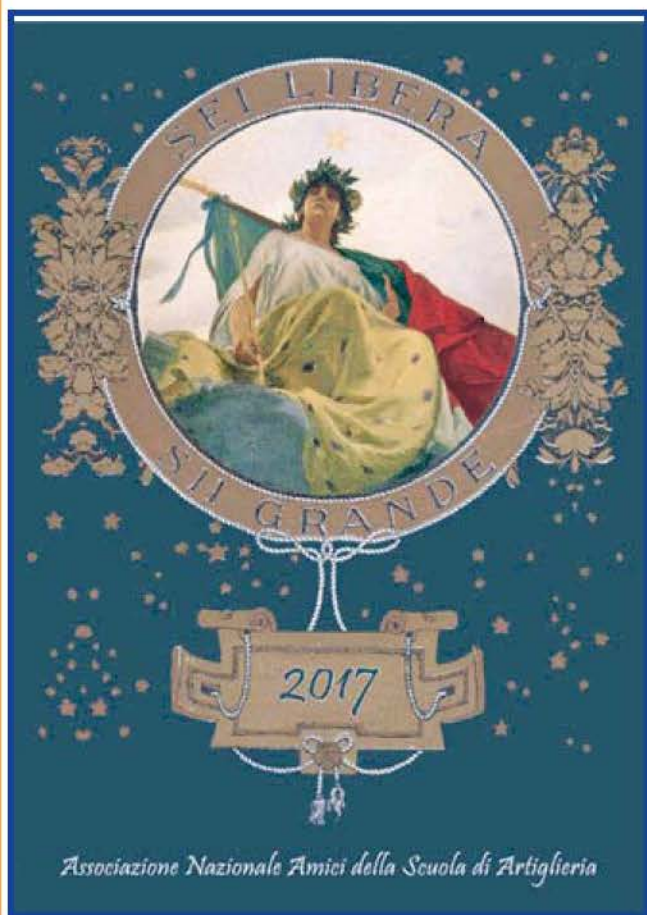




dettotranoi

AMICI DELLA SCUOLA DI ARTIGLIERIA

Notiziario di informazione per i soci e i simpatizzanti dell'Associazione Nazionale Amici della Scuola di Artiglieria - Notiziario 8 - Novembre 2016



*CALENDARIO 2017
un tributo al sacrificio
delle donne Italiane*

Sabato 26 Novembre, alle 17, ci ritroveremo presso la Sala Drappelle della Caserma Cosenz, a Bracciano. L'occasione è la presentazione del calendario 2017 della nostra Associazione. Il calendario è dedicato al sacrificio delle donne durante la Grande Guerra: a tutte coloro che hanno perso la vita nei combattimenti, sotto i bombardamenti, a quelle che si sono occupate di lenire gli orrori delle ferite e delle mutilazioni, a quante si sono dovute sostituire agli uomini nel lavoro nelle fabbriche e nei campi. Donne che hanno contribuito allo sforzo bellico immane della nostra giovane Nazione, donne che hanno saputo recitare un ruolo principale e quasi sempre misconosciuto.

Nel corso delle manifestazioni indette per le celebrazioni del 4 novembre, è stata aperto al pubblico l'Allestimento Museale della Caserma Cosenz di Bracciano.

In considerazione della necessità di disporre da parte del Comando Artiglieria di un depliant divulgativo da distribuire ai visitatori, il Presidente della nostra Associazione, Nicola Tauro, ha dato al Comando di Artiglieria la disponibilità della nostra Associazione alla collaborazione alla partecipazione e realizzazione dello stesso, in ottemperanza ai nostri scopi statuari.

OBICE MODELLO 56 105/14 OTO MELARA LO "SPARAPISELLI" IN CONGEDO DA ORMAI 10 ANNI

- ANTONIO TORSELLO

Tanti di noi lo ricorderanno veramente bene, di certo tutti quelli che hanno servito nei gruppi di Artiglieria da Montagna, insieme a chi lo ha avuto per compagno nell'Artiglieria della Folgore. L'obice da 105/14 è stato messo definitivamente in congedo nel 2015, sostituito dal mortaio Thompson da 120 mm ad anima rigata. Il 105/14 era entrato in servizio nel 1956, in sostituzione dei pezzi da 75/13. Il 75/13, allora in dotazione all'Artiglieria da Montagna, era stato prodotto dalla Skoda per l'Esercito Austriaco durante la Prima Guerra Mondiale, ed era stato acquisito come preda bellica dal nostro Esercito. Il calibro troppo ridotto e la gittata di soli 6 km facevano del 75/13 un'arma certamente non adatta a un Esercito moderno. L'ideatore del progetto dell'obice da 105/14 fu il Tenente Generale Salvatore Fuscaldi del Servizio Tecnico di Artiglieria, un personaggio geniale e uno dei più stimati tecnici d'artiglieria del nostro Esercito, diventato quasi una leggenda. Già negli anni immediatamente successivi alla fine della Seconda Guerra Mondiale, il Gen. Fuscaldi aveva inventato un modo per rimettere in efficienza gli oltre 2000 tra cannoni e obici che gli Alleati avevano abbandonato in Italia dopo averli resi inservibili. A questi pezzi era stato praticato un foro nella bocca da fuoco con la fiamma ossidrica e il Gen Fuscaldi capì che era possibile segare la bocca da fuoco, eliminare la parte forata e ricongiungere i 2 tronconi in modo che le rigature interne

combaciassero; per tenere uniti i due tronconi caso degli Inglesi che, caso senza precedenti,



ideò un apposito manico di acciaio a doppia vite interna. I pezzi ricomposti dal Gen. Fuscaldi vennero sottoposti ad ogni genere di prova e infine approvati. Per il nostro Esercito, in quegli anni quasi sprovvisto di mezzi e di armi, rappresentarono quasi un dono dal cielo. Forte della sua esperienza, per gli Alpini il Gen. Fuscaldi progettò un nuovo obice con un calibro di 105 mm, una bocca da fuoco lunga circa un metro e mezzo, un peso complessivo di 1250 kg, che poteva sparare fino a 8 colpi al minuto con una gittata circa 11 km. Il 105/14 poteva essere scomposto in soli 4 minuti in undici parti, ciascuna trasportabile da un mulo, e poteva essere facilmente auto-trainato, ippotrainato, aerotrasportato, paracadutato e sommeggiato. Dopo essere stato adottato dal nostro Esercito, il 105/14 ha subito fatto una brillante carriera: ha vinto un concorso della NATO, in cui ha sbatagliato il concorrente francese, un 105/22. Il 105/14 ha entusiasmato gli esperti militari europei e americani, ed è stato adottato dagli eserciti Canadese, Argentino, Inglese e di moltissimi altri Paesi. Molto singolare il

amico di tante esercitazioni. Eppure, anche quando tutto sembra ormai definito, si possono inaspettatamente aprire nuove opportunità. Nei mesi scorsi si è svolta al poligono di Monteromano, l'esercitazione a fuoco "Alpan", condotta dal Comando Artiglieria di Bracciano. Normale attività di addestramento. Non ci sarebbe nulla di nuovo, se non fosse che il vero protagonista dell'esercitazione è stato proprio l'obice Oto Melara Modello 56 da 105/14 mm! Il Comando Artiglieria ha condotto infatti una serie di attività peculiari e di test finalizzati alla reintroduzione dell'obice da 105/14 nelle unità di artiglieria terrestre. E' quindi possibile, forse probabile, che il 105/14 torni di nuovo in servizio. Le Forze armate di numerosi altri Paesi che lo avevano adottato hanno



hanno deciso di acquistarlo dall'Italia per destinarlo ad alcuni reparti del loro esercito. Ne sono stati costruiti ben 2600 esemplari, di cui 340 per l'Esercito Italiano. Ha equipaggiato i reggimenti di artiglieria delle 5 brigate alpine e il 185° Gruppo artiglieria della Brigata Folgore. Dopo quasi mezzo secolo di onorato servizio, nel 2005 è stato definitivamente sostituito dal mor-

taio Thomson-Brandt TRS-61 da 120 mm. Un addio in silenzio, senza le doverose cerimonie che hanno invece accompagnato il ritiro del suo predecessore da 75/13. Tanti artiglieri da montagna hanno masticato amaro e mal digerito la scelta di adottare il nuovo mortaio, rimpiangendo il vecchio

infatti deciso di non sostituirlo, considerandolo ancora adatto alle esigenze delle rispettive artiglierie. Un ulteriore tributo alla genialità del Generale Fuscaldi e a un progetto che non invecchia mai. Che dire? Ben tornato in servizio, caro sparapiselli!

Il 29° Raduno Nazionale degli Artiglieri

Seimila artiglieri riuniti a Darfo e con loro anche noi e il nostro stendardo



Il motto del raduno era "La memoria del passato ci guida al futuro". Gli organizzatori puntavano a ricordare e valorizzare, attraverso la loro applicazione nel vissuto di ogni giorno, tutti quei valori che noi, con grande fierezza, abbiamo vivi nel nostro cuore. A Darfo c'eravamo anche noi, con il nostro stendardo, a dare un segno concreto che la Associazione Nazionale Amici della Scuola di Artiglieria è promotrice e custode dei valori di fedeltà e lealtà alla Patria cui si ispirano tutti gli Artiglieri.





Chi è interessato ad acquistare i gadgets dell'Associazione è pregato di visitare il sito web: www.scuoladiartiglieria.it
 Nell'indice troverà il link alla pagina dedicata con tutte le notizie utili per l'acquisto.
 Per ulteriori informazioni, scrivere a: info@scuoladiartiglieria.it

Calendario 2017



*Il Presidente
 dell'Associazione Nazionale Amici della Scuola di Artiglieria
 Gen. B. (ris.) Nicola TAURO
 ha il piacere di invitare la S. V. alla presentazione del
 "CALENDARIO 2017"
 Sala Drappelle, Caserma Cosenz, Via Principe di Napoli n.54
 26 novembre 2016, ore 17.00
 Bracciano (Roma)*